

En.Cor, forniture pagate e mai arrivate

Correggio: in Procura il caso Pieffe Trade, ditta contattata per intermediare la vendita di olio combustibile dalla Romania

► CORREGGIO

Proseguono da parte della Procura di Reggio gli accertamenti sul caso En.Cor. La pre-inchiesta senza ipotesi di reato e iscrizioni nel registro degli indagati permetterà al procuratore di avere un quadro dettagliato della situazione e decidere quale piega far prendere alle indagini. Al centro della verifica anche il caso "Pieffe Trade" per la fornitura di olio combustibile ad En.Cor, quando ancora questa era di proprietà comunale. La fornitura, già pagata dalla municipalizzata, sarebbe dovuta arrivare dalla Romania per permettere ad alcune centrali ad olio, di proprietà En.Cor, di funzionare. Il carico, però, non è mai arrivato a Correggio nonostante i numerosi solleciti dall'azienda.

Il contratto con la società italiana Pieffe Trade srl è stato siglato nell'agosto 2011 e prevedeva la fornitura di olio vegetale tracciato a un prezzo di 820 euro a tonnellata a fronte dell'impegno finanziario di En.Cor all'acquisto del seme almeno fino alla consegna dell'olio. La documentazione fiscale, costituita da bolle di consegna e fatture di pagamento comprovanti l'avvenuto acquisto dei semi, è disponibile agli atti della società e nel corso di questo rapporto contrattuale sono intercorse nu-



La centrale Eva di En.cor a Correggio

merose visite nel deposito di stoccaggio dei semi presso lo stabilimento di Nelli Oil (a Filiasi in Romania), deposito nell'area del quale era in corso di realizzazione un impianto di spremitura a freddo.

Con l'imprenditore italiano, costruttore dell'impianto in Filiasi nel corso del 2011 e 2012, sono intercorsi diversi rappor-

ti tesi a facilitare il completamento dell'impianto e la realizzazione di una filiera agro energetica per dare continuità alla fornitura di olio vegetale tracciato di provenienza europea. Rapporti che si sono sostanziati nella firma di un contratto preliminare per l'opzione di acquisto da parte di En.Cor delle quote societarie di

Nelli Oil Cel Tec, opzione mai perfezionata ma attivata.

Nel giugno del 2012, poi, Pieffe Trade ha fatto pervenire una nota scritta di Nelli Oil Cel Tec nella quale si confermava la presenza di semi sufficienti a garantire la fornitura di olio come da contratto e si stimava l'avvio delle lavorazioni nella seconda decade di luglio 2012.

Ma ancora fino al 2012, come si legge nella relazione dell'advisor legale, la fornitura di olio vegetale non si è mai perfezionata e En.Cor si è tutelata legalmente con un'intimazione a Pieffe Trade circa l'adempimento immediato delle obbligazioni assunte, avvertendo che, in ipotesi di mancato positivo riscontro, si sarebbe avvalso della tutela giudiziale.

Ma come si è arrivati alla scelta di quest'azienda? Non sono stati effettuati controlli prima? «La vicenda - fanno sapere dall'amministrazione - si è svolta senza alcuna anomalia. Per funzionare, En.Cor aveva bisogno di olio combustibile per la vendita del quale La Pieffe Trade era intermediaria. L'ordine è stato fatto dai dirigenti En.Cor. Non è che sindaco, ma anche amministratore unico in questo caso, si mettesse a sbrigare la quotidianità lavorativa di En.Cor. È stato versato un anticipo, come quando compri una macchina». Oltre all'intimazione legale, il sindaco Marzio Iotti ha denunciato il fatto in Procura. Dai documenti raccolti si stima una perdita di oltre 700.000 euro, dovuta ad un acconto versato per una fornitura di olio per alimentare i motori che producono energia rinnovabile.

Silvia Parmeggiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORREGGIO, HA TEMPO FINO A STASERA PER DECIDERE

Quattro capigruppo e alcuni Pd chiedono a Iotti di restare sindaco

► CORREGGIO

Ferrari: «Il ritiro delle dimissioni? Incomprensibile»

► CORREGGIO

Non è felice Enrico Ferrari (lista civica Correggio al centro-Udc) del fatto che i consiglieri Nicolini, Magnani, Porta e Rangoni che hanno voluto incontrare, ieri sera, il sindaco Marzio Iotti per chiedergli il ritiro delle dimissioni.

«La processione dei capigruppo lascia di stucco tutti, soprattutto dopo la conferma della sfiducia del gruppo Pd di martedì sera, a parte i consiglieri Santi e Bonini. Incomprensibile - aggiunge Ferrari - la posizione di Gianluca Nicolini (Pdl) che senza aver contattato il suo consigliere Andrea Nanetti, si ostina in una sorta di accanimento terapeutico per tener in vita un'amministrazione Pd della quale è fiero oppositore solo quando si tratta di decoro urbano, ma che non sfiducia dopo un debito di 28 milioni». I capigruppo di opposizione, ribadisce Ferrari stanno tenendo una «posizione politicamente insostenibile ed incomprensibile alla città, che getta grandissime ombre su possibilità di accordo per le prossime elezioni nel centro destra». (s.p.)

► CORREGGIO

Ritirare le dimissioni? Marzio Iotti ci sta ancora pensando. Tant'è che è suo diritto farlo entro la mezzanotte di oggi.

Una decisione che il primo cittadino dimissionario starebbe valutando con attenzione; anche se, fosse per lui, la scelta rimarrebbe tale e quale quella comunicata nel corso del consiglio comunale del 29 novembre, e cioè lasciare le cose come stanno, per «prenderli le proprie responsabilità».

Ci rifletterà comunque, il sindaco, anche perché ieri sera ha incontrato una delegazione di quattro capigruppo consiliari di Correggio - Davide Magnani della Lega Nord, Gianluca Nicolini del Pdl-Forza Italia, Edoardo Porta dell'Italia dei Valori) e Antonio Rangoni della lista civica "Forum per Correggio" - che gli hanno chiesto, ancora una volta, di ritirare le proprie dimissioni, evitando in questo modo il commissariamento del Comune.

Un passaggio che, secondo i quattro esponenti politici, «metterebbe in grave difficoltà la città, esposta a un vuoto istituzionale e amministrativo in una situazione di crisi economica che Correggio non può permettersi e non merita».

Eppure il sindaco Iotti ricorda che il periodo del commissariamento durerà solo tre mesi: un calcolo ottenuto togliendo dal conto anche i giorni pre-elettorali e i festivi.

«Li ascolterò comunque - dice il sindaco di Correggio - perché credo rappresentino il buonsenso raccolto dai cittadini. Ma senza un totale cambio di rotta del gruppo Pd, non c'è spazio per cambiare la mia decisione. Sinceramente penso che ogni tanto qualcuno debba assumersi le proprie responsabilità. Mi chiedono di ripensarci, ma non voglio neppure essere una marionetta o un sindaco buono per tutte le stagioni».

Una decisione difficile, anche perché alcuni consiglieri

puntano a ripetere la votazione in seguito ad un "vizio di forma" avvenuto durante la conta alla mozione presentata dal sindaco il 29 novembre (i voti contrari, infatti, non erano 17 ma 16), e sembra che anche qualcuno del Partito Democratico, nonostante quanto ribadito dal capogruppo Marzia Cattini, sia pronto a fare marcia indietro rispetto alla posizione ufficiale del Pd.

«Mi hanno chiesto, per il bene dei cittadini, di "tirare avanti", di presentarmi al prossimo consiglio comunale e vedere



Marzio Iotti, sindaco di Correggio

cosa succederà. Non so quanto, però, questo abbia senso», dice Marzio Iotti, che ribadisce: «È una decisione difficile

da prendere. Ormai il tempo sta scandendo, ma valuterò tutte le richieste con l'attenzione dovuta». (s.p.)